"Corteggiare" invece di "rimorchiare". I Pick Up Artist importati in Italia

## Una scuola di seduzione a Bologna

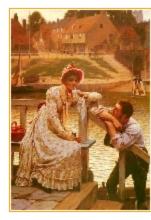
Colloquio con uno degli istruttori italiani della scuola di seduzione segnalata dal settimanale "L'Espresso". Dritte e consigli sull'arte di corteggiare, conquistare una donna e su come rendere duratura una relazione. Senza nulla togliere al talento di Giacomo Casanova. Inoltre intervista uno degli allievi



"Corteggiare" invece di "rimorchiare". I Pick Up Artist importati in Italia

## Una scuola di seduzione a Bologna

Da "L'Espresso": un gruppo di istruttori trasforma un timido in un rubacuori



innata, collegata all'essere italiano: il mito del "latin lover". A sentire quello che gli istruttori offrono, un perfetto collezionista delle classiche frasi da sbarazzo delle ragazze può diventare un collezionista di numeri di telefono e di indirizzi. In pratica un seduttore. Su <u>L'Espresso</u> del 9 aprile 2009 (n°14, anno LV) Sabina

Nell'immaginario globale, sedurre non è soltanto una dote

Minardi ha parlato di una "Casanova University" da cui escono dei graduati della seduzione. Il sito della società (<u>www.puatraining.com</u>), con il suo distaccamento italiano (<u>www.puatraining.it</u>) è molto commerciale, e vi si possono acquistare materiali di studio per l'automiglioramento, tanto in italiano quanto in inglese. Per chiarire un paio di aspetti della questione, abbiamo parlato con uno dei loro

istruttori. Nicolò Mengarelli, in arte JoTaRo, è un bolognese di 29 anni che, insieme ad un

altro istruttore soprannominato "vernon", gestisce un sito anch'esso trattante di seduzione apprendibile (www.seduzionepratica.com). Dice di essere un ex timido che grazie al "Metodo mystery" ha iniziato la sua lunga serie di studi sull'altro sesso e sulle tecniche di approccio. Fin dall'inizio distingue chiaramente tra i due termini rimorchiare e sedurre: "Il seduttore è in grado di comprendere il mondo femminile, ama le donne, le tratta con rispetto, fa provare loro le emozioni che desiderano. Il seduttore è il maschio dominante che ogni donna sogna e spera di trovare; con il suo atteggiamento carismatico e la sua originalità si differenzia dalla maggior parte degli uomini di oggi: tutti uguali e prevedibili quindi noiosi e incapaci di far provare ad una donna le forti emozioni che tanto cerca". Questo fatto farebbe pensare che la valutazione delle donne sia maschilista, ma

non è cosi: "Non le sfruttiamo, né inganniamo semplicemente le amiamo, tutte. Alla fine del nostro manuale (F(erma)A(ttrai)C(oncludi) Method) diamo qualche consiglio sul come mantenere e gestire una relazione che fa capire la filosofia del seduttore. cito: 'In ogni tipo di relazione entrambe le parti devono ricavarne qualcosa di positivo, devono trovare situazione e vantaggi. Devi iniziare a vedere la tua relazione come un'opportunità per dare e ricevere. Pensa a regalare felicità alla tua compagna, il rapporto non è incentrato esclusivamente su di te, siete in due' . L'obiettivo nostro e dei nostri corsi è migliorare l'interazione uomo-donna, non portare a letto quante più ragazze possibili". Perfino il tema dell'approfittarsi delle debolezze dell'altro sesso è messo da parte:

"Come detto prima non ce ne approfittiamo poiché agiamo sempre in assoluta sincerità, dichiarando ciò che vogliamo fare con loro. Non le inganniamo, stanno bene in nostra compagnia, le rendiamo felici. A dimostrazione di questo c'è il fatto che rimaniamo in buoni rapporti con tutte le nostre ex ragazze". A sentire quello che loro dicono, e valutando il loro apparato organizzativo, fatto di consulenti di immagine e di prove sul campo con persone preparate all'occasione, si potrebbe anche credere a cio che dicono: rendere un uomo un vero novello casanova, o quasi. Ma lo spettro del lucrare sulla questione aleggia minaccioso. E lo stesso Nicolò smentisce la questione: "In USA, Regno unito e Germania si organizzano corsi ogni settimana (prezzi più alti dei nostri) con una media di 10 iscritti. In Italia, per un fatto culturale, la gente è scettica e si vergogna delle novità di questo tipo. [...]I nostri corsi (del loro sito personale ndr) sono iniziati meno di un anno fa, attualmente dobbiamo darci molto da fare sotto diversi punti di vista, puntiamo comunque a raggiungere obiettivi importanti, come quello di espanderci su tutto il territorio nazionale e poter organizzare corsi ogni settimana – solo allora potremo 'camparci''. Pensare che la seduzione e i suoi segreti, tradizionalmente simboleggiati da Casanova, siano una qualsiasi merce rende la cosa molto triste. Ma chi,

risposta definitiva a questa domanda. E'ipotizzabile che ciascuno, nella propria storia personale, abbia quelle scottature con l'altro sesso che avrebbe voluto diverse, andate in un'altra direzione invece della classica delusione o del solito rifiuto. Forse, un briciolo di aiuto, in quelle situazioni del passato, sarebbe servito. Leggi l'intervista: <u>Due chiacchiere con un corsista-normalista</u> Matteo Baudone - 6 maggio 2009

trovandosi nella situazione di poter leggere anche solo una pagina del libro dei segreti del Casanova stesso, non ne approfitterebbe? È difficile pensare ad una

Fare scuola di seduzione significa assimilare in

se stessi quello che ti viene insegnato. Facendo i conti con il tuo passato e con il tuo presente.

dall'intervista qui raccontata. Tutto ha inizio il

Ecco in sintesi quello che è emerso

giorno 22 aprile. Questa data ha offerto

Due chiacchiere con un corsista-normalista



l'occasione per parlare con uno di quelli che ha preso parte al corso di JoTaRo, a Bologna. Solo che è successo un problema tecnico, come si usa dire. Infatti, dopo un gradevole colloquio scioltosi davanti a due insalate miste ad un tavolino di un locale pisano, c'è stata la registrazione, su nastro magnetico, dell'intervista. Però il nastro si è smagnetizzato e quell'intervista è andata perduta. Ciò che è possibile leggere qui è il risultato di una seconda intervista, registrata stavolta su lettore mp3, in piazza Garibaldi. Non è mancata, a detta di chi scrive, la stessa semplicità e la stessa umanità sia del dialogo davanti alle insalate sia dell'intervista persa dal nastro magnetico. Tutto si può dire tranne che la persona con cui ho parlato sia un maschio in cerca di più donne possibili.

facoltà di matematica. Su sua esplicita richiesta, non lo chiameremo con il suo vero nome. Ha seguito il corso di "JoTaRo" e "vernon" a Bologna, tra ottobre e novembre. Non è sicuro della data esatta, ma del periodo si. Ci ha descritto i due istruttori fisicamente ed oltre: "Secondo me sono entrambi due ragazzi molto svegli, che hanno successo pur avendo personalità praticamente opposte. Sono fisicamente molto diversi". Al mio replicare se fosse una questione di altezza, la sua risposta è stata più precisa: "Anche di altezza. Ci sono diversi centimetri. Quello piccolino è più scattante, più agile, più grintoso. Mentre il ragazzo più grande, Jotaro, oltre a essere più anziano, è più riflessivo, più pacifico. Ma entrambi si vede che hanno i tools per avere successo." Per tools, come

È uno studente di Pisa. Fa parte del gruppo dei normalisti, ed è iscritto alla

confermato, intende gli strumenti. La sera prima della seconda intervista, è stato ad una festa. Che cosa hai fatto ieri notte? Nulla di che, sono stato in collegio con sette otto ragazze diciamo

Esagerato... Hai messo a frutto quello che hai imparato con il corso?

Mettiamola cosi, si. E come: teoria o pratica? Io sostengo che non esista uno strumento che funzioni per tutti. Quindi ovviamente l'ho adattato a me stesso, come ciascuno dovrebbe fare se vuole

avere un minimo di successo. Perché hai seguito un corso così?

Per un duplice aspetto: di utilità e di interesse. Utilità perché se esistessero delle tecniche per poter avere tutte le ragazze che si vogliono, è ovvio che ciascuno di noi sarebbe interessato. Per interesse scevro, puramente intellettuale, perché

mi interessa molto scoprire quali sono le dinamiche psicologiche, sociologiche che

sottostanno a determinati comportamenti. Sei uno curioso, alla fine. Anche se normalista sei curioso Si, sono un curiosone. Quando hai frequentato il corso, come andava la vita? Ma, in realtà ero in un periodo piuttosto felice. C'é stato un periodo tra le medie

e superiori in cui le cose andavano male su quel "versante". Per orgoglio personale, cosa erronea per altro, non credo mi sarei rivolto ad un aiuto esterno. Invece, siccome le cose stavano andando bene, mi sono detto: ma perché non

pubblico, in modo da superarla più velocemente.

farle andare benissimo Sei forse un po' troppo perfezionista? Non lo so...parlerei di incapacità di ammettere i propri limiti, o comunque di cocciutagine e voglia di superarli da solo. Però questa cosa è sbagliata, me ne rendo conto. L'errore l'ho fatto in giovane età. Consiglio a tutti, quando hanno una mancanza, di riconoscerla e poi di ammetterla, anche eventualmente in